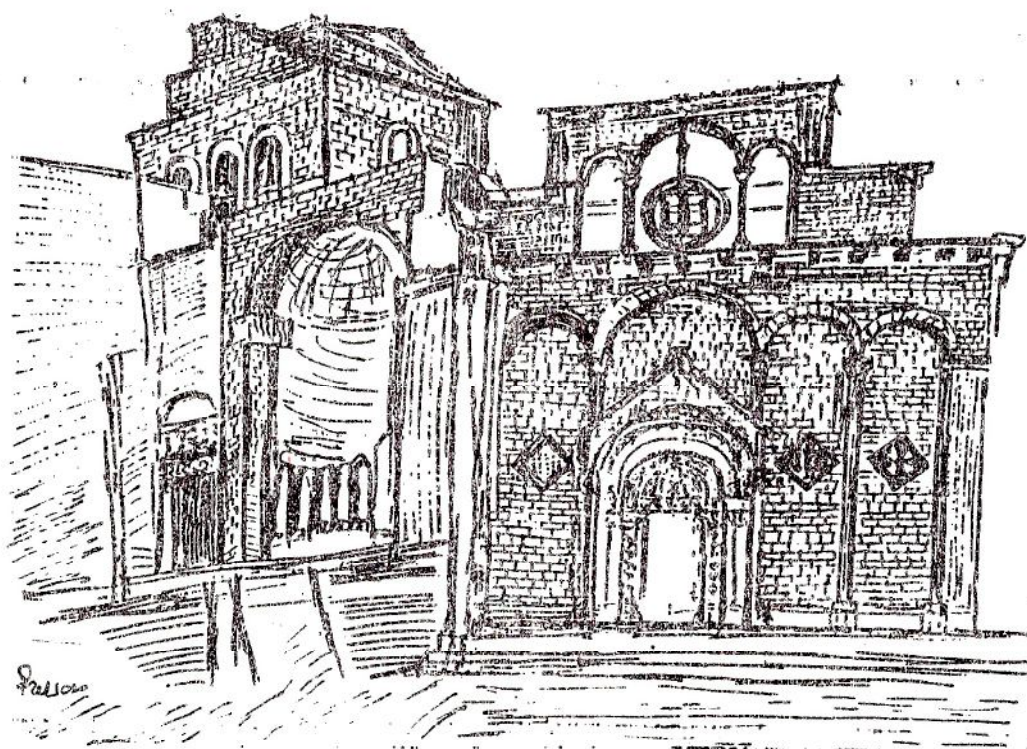


LA VOCE DELLA COMUNITA'

PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE



CICLOSTILATO IN PROPRIO N. 63 APRILE 1995

IL PAPA LANCIA LA RIVOLUZIONE DELLA VITA

Dall "Avvenire"

Lo stile è quello "classico" di Papa Wojtila. In questa occasione forse ancor più riconoscibile che in documenti precedenti. Dove il ragionamento si dipana a spirale attorno al nucleo centrale del discorso, offrendo alla riflessione del lettore da una prospettiva di volta in volta sempre diversa, a mano a mano che scorrono le pagine.

E di pagine questa *Evangelium vitae* ne ha davvero tante, 190 nella versione italiana consegnata ai giornalisti. Divisa in quattro capitoli, l'undicesima Enciclica di Giovanni Paolo II conferma la propria originalità quando si provi in qualche modo a classificarla entro schemi consueti: perché ci si accorge subito che, benché affronti in profondità come mai prima temi quali l'aborto, la bioetica, l'eutanasia, sarebbe quantomeno riduttivo definirla "Enciclica morale", se non altro per come, in ampiezza e spessore, proietta i propri argomenti sulla cultura e sulla società del nostro tempo. E analogamente si scoprirebbe riduttivo qualsiasi altro tentativo di definizione. Non resta allora, che provare a pensare ad una nuova Enciclica collocata "trasversalmente" rispetto alle dieci precedenti, alle quali inequivocabilmente legata.

Introduzione - (3 paragrafi; punti 1-6) Una caratteristica, questa dell'"inclassificabilità" dell'*Evangelium vitae*, che si lascia subito intuire fin dalle primissime pagine. Nei

primi due paragrafi (Il valore incomparabile della persona umana; Le nuove minacce alla vita umana) accenna brevemente a tutti i temi che svilupperà nelle pagine successive, mentre nel terzo (In comunione con tutti i vescovi del mondo) ripercorre significativamente il percorso che ha portato questo documento. E che, a partire dal Concistoro straordinario del 4-7 aprile 1991, al termine del quale i cardinali chiesero al Papa un documento magisteriale "forte" sulla difesa della vita, dimostra quanto ampie siano state le consultazioni che hanno preceduto il testo definitivo.

Capitolo I - "Le attuali minacce alla vita umana" (5 paragrafi; punti 7-28) In queste pagine Giovanni Paolo II si sofferma sulle luci e sulle ombre della situazione odierna, rilevando come le diverse minacce alla vita - aborto, eutanasia, sperimentazione sugli embrioni - siano alla base dello scollamento della democrazia dalle sue basi morali e, di conseguenza, di quella cultura di morte che minaccia l'uomo e la civiltà. Ciò non significa che ci si debba rassegnare, e anzi non mancano semi di speranza che diffondono nel mondo "la civiltà della vita e dell'amore".

Capitolo II - "Il messaggio cristiano sulla vita" (11 paragrafi; punti 29-51). E' qui la meditazione sul messaggio cristiano sulla vita, dalla quale scaturisce la risposta a quella che è la domanda decisiva: "Perché la vita è un bene? Perché la vita è sempre un bene?".

Gratuitamente sottolinea Giovanni Paolo II, il Padre chiama ogni uomo, nel Figlio suo, a partecipare alla pienezza della vita divina, diventando "figli nel Figlio".

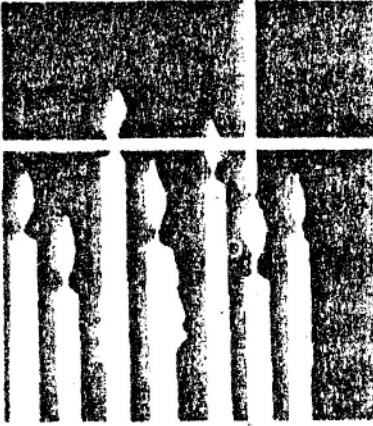
La dignità sublime della vita umana risalta così non solo nella luce della sua origine, ma ancor di più in quella del suo fine.

Capitolo III - "La legge santa di Dio" (6 paragrafi; punti 52-77). Se gli altri capitoli sono di natura piuttosto pastorale, questa è la parte più specificamente dottrinale del testo, in cui il comandamento "non uccidere" è illustrato nel contesto del nostro tempo. Papa Wojtila presenta qui l'insegnamento della fede, che indica il cammino ad ogni azione pastorale. Nel capitolo si possono distinguere tre grandi ambiti tematici: si precisa il significato del quinto comandamento nell'insieme del messaggio della fede; vengono illustrati i suoi imperativi etici concreti; sono proposte le conseguenze per l'etica dell'ambito politico. di aborto ed eutanasia si parla specificamente ai punti 62 e 65, a proposito dei quali il Papa si pronuncia solennemente impegnando la propria autorità magisteriale di successore di Pietro.

Capitolo IV - "Per una nuova cultura della vita umana" (paragrafi 7; punti 78-101). La vita come responsabilità. E la domanda di Caino - "Sono forse il guardiano di mio fratello? - attorno alla quale era partito tutto il discorso all'inizio del primo capitolo, trova qui risposta nella concretezza di azioni tese a promuovere la vita, alle quale tutti i credenti sono chiamati. Al centro dell'attenzione in particolare deve essere posta la famiglia, realizzando quella "svolta culturale" necessaria per contrastare la cultura di morte oggi dominante.

COMPRENDERE LA MESSA

Memori...offriamo (1)



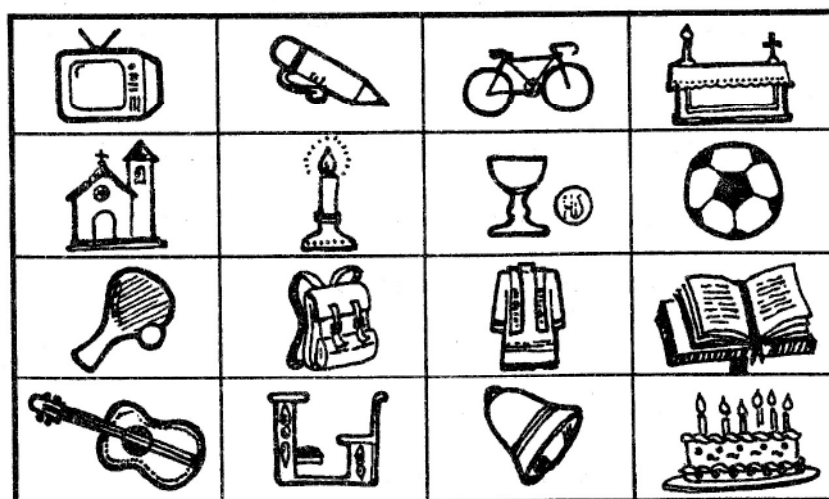
Alla consacrazione, centro del racconto dell'istituzione dell'Eucarestia e centro della celebrazione eucaristica tutta, fanno seguito l'acclamazione, l'atto del far memoria, chiamato in greco: "anamnesi" e l'offerta. Costituiscono nel loro insieme la risposta completa alla presenza di Cristo e al senso che Cristo ha voluto dare alle parole con le quali concludiamo il racconto della istituzione: "Fate questo in memoria di me".

Tutta la Messa è in vero senso un "memoriale" del mistero di Cristo nella varietà delle sue ricchezze, ma tutto il mistero è anche incentrato nella morte e risurrezione di Cristo, e la celebrazione è sempre un momento dell'attesa del ritorno di colui che è presente, ma insieme è presso il Padre. Ora nella acclamazione che segue la consacrazione e l'adorazione questa dimensione del "memoriale" è particolarmente sottolineata. Il termine "memoriale" indica non solo un ricordo, ma il ricordo rituale di un avvenimento passato, che rende presente l'avvenimento stesso, proiettandolo verso il futuro verso la sua piena realizzazione.

Quando Gesù ha detto: "Fate questo in memoria di me" chiede non solo di ricordarci di Lui, ma di "fare", di riat-

tualizzare il suo mistero nell'oggi della Chiesa per la salvezza degli uomini. L'acclamazione è composta da due elementi acclamativi. Il primo è riservato al sacerdote: "Mistero della fede"; il secondo, che può avere tre formulazioni, è formulato da tutti fedeli. Le parole "Mistero della fede" vogliono almeno invitare i presenti a vedere nell'Eucaristia il sacramento - mistero, cioè il segno efficace che compendia e sintetizza tutta la fede cristiana.

La risposta del popolo, nella forma più comune: "Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nella attesa della tua venuta", ma anche le altre, contengono tutte la memoria della "beata passione", pasqua di Cristo, aperta anche alla dimensione del futuro, espressa dalle parole: "nell'attesa della tua venuta". Così, facendo eco alle parole di Gesù: "Fate questo in memoria di me", la Messa è un vero memoriale del mistero di Cristo.



IX ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA

A conclusione del triennio '92-94, l'Azione Cattolica Italiana diocesana ha tenuto in Mattinata l'Assemblea degli iscritti e dei delegati nei giorni 11 e 12 Marzo u.s.

Si è voluto dare un'importanza particolare ad essa perché fondamentali erano gli adempimenti da svolgere dovendosi l'assemblea concludersi con le elezioni per il rinnovo del consiglio e degli incarichi diocesani.

L'Assemblea ha avuto inizio nel pomeriggio del giorno 11 con una riflessione di spiritualità presieduta da don Mario Carmone, assistente generale. Tale riflessione, tenutasi nella chiesa abbaziale della Madonna della Luce, ha registrato momenti di profondo raccoglimento soggettivo e collettivo. Prendendo spunto dal Vangelo della Trasfigurazione, don Mario ha invitato ogni aderente all'Associazione Cattolica a lasciarsi trasfigurare dalla luce del Volto di Cristo così come capitò agli apostoli Pietro e Giacomo. Illuminato da questa luce ogni cristiano diventa "autentico testimone" di Cristo, luce del Mondo. In un contesto sociale tanto difficile e preoccupante, quale è quello di oggi, i cristiani e tanto più i soci di Azione Cattolica, che per "adesione spontanea" si sono dichiarati disponibili a testimoniare il Cristo, non possono e non devono esimersi da questo importante ruolo. Essi devono, invece, essere per gli altri fari di illuminazione ed autentici testimoni di valori morali che il consumismo e la tecnologia avanzata del nostro secolo hanno messo in ombra, se non del tutto vanificato. Nel

proprio silenzio ognuno si interroghi e si esamini, ha detto don Mario, perché possa promuovere in questo periodo di quaresima una "conversione" per rispondere al progetto di Cristo con il semplice "Eccomi!".

Il 12 Marzo (Domenica) i lavori dell'Assemblea hanno proseguito con la celebrazione della S.Messa presieduta dal nostro Arcivescovo che, durante l'omelia, ha sottolineato con maggiore forza il ruolo a cui è chiamato ogni cristiano aderente all'Azione Cattolica.

Chi sceglie l'Azione Cattolica si dichiara automaticamente fedele servitore della Chiesa di Cristo e, pertanto, ispirandosi al Vangelo della Trasfigurazione non può operare in modo timido e disinteressato. La sua azione evangelizzatrice va operata nella storia del suo tempo. Cristo abbracciò i mali della sua società vivendo con i diseredati, gli afflitti, i peccatori, i carcerati, gli affamati ecc. Il mondo di oggi presenta, purtroppo, realtà molto preoccupanti a cui tutti i cristiani e soprattutto gli aderenti all'Azione Cattolica devono dare concrete risposte attraverso un'azione operante e sentita. Tale azione sarà tanto più efficace ed incisiva quanto più ci lasceremo captare dalla luce di Cristo.

Per illuminare è necessario essere luce!

Ci dobbiamo quotidianamente lasciar prendere dalle suggestioni della nostra storia perché possiamo diventare annunziatori di Cristo: luce e sale.

Al termine della Messa i lavori sono proseguiti presso l'Hotel "La Rotonda" con la relazione del presidente diocesano Matteo Tomaiuolo dal titolo: "l'Azione Cattolica al servizio per la crescita della comunità cristiana".

Nella sua prolusione, il Presidente, giunto alla fine del suo secondo triennio di presidenza, oltre ad individuare le pecu-

liarità essenziali dell'associazionismo, prendendo anche lui lo spunto dal Vangelo della Trasfigurazione, ha lanciato un appello a tutti i convenuti perché si lascino coinvolgere dalla luce di Cristo che, per tutti, possa diventare forte entusiasmo.

Perché gli aderenti all'Azione Cattolica agiscano nella storia del mondo contemporaneo c'è bisogno di entusiasmo convinto ed in linea con il Vangelo di Cristo e non automatico come spesso accade nelle nostre comunità cristiane. E' soprattutto necessario che le singole realtà parrocchiali si sentano più legate alla dimensione diocesana perché il lavoro possa svilupparsi in maniera più organica e più proficua. Un lavoro disarticolato finisce per esaurirsi infruttuosamente. Lavorando con la Diocesi, invece, si dà all'esterno il vero senso dell'associazionismo e si possono concordare azioni più incisive nel sociale. Soltanto in questa dimensione il laicato potrà crescere e produrre risultati più gratificanti.

All'interno dei gruppi di studio, seguiti alla relazione del Presidente, si è notato anche molta vivacità che si è letta soprattutto nelle proposte e nelle prospettive fatte per il prossimo triennio.

Si è ribadito, infatti, con determinazione, il rapporto tra Azione Cattolica e volontariato, la necessità di rivedere alcuni meccanismi di passaggio tra i diversi settori, soprattutto per quanto riguarda l'età degli adolescenti e il momento critico della scelta universitaria che spesso svuota le parrocchie delle energie più fresche e vitali. Da tutti i settori è emersa la necessità di una maggiore collaborazione tra di loro sicché il lavoro possa essere più qualificato con

minore dispendio di energie. Sta al nuovo consiglio farsi carico di questi buoni propositi perché nel prossimo triennio l'Azione Cattolica diocesana possa continuare a lavorare nella "Vigna del Signore".

Infine i delegati hanno eletto il nuovo consiglio diocesano che è risultato il seguente:

SETTORE PRESIDENTI: Romano Vincenzo, Picaro Angela, Notarangelo Angelo, Lauriola Teresa, Lauriola Pietro, Natalbello Antonia, Giardino Pasquale.

SETTORE ADULTI: Sabatini Lucia, De Padova Tommaso, Tomaiuolo Matteo, Baldi Bartolo, Perla Lucio, Mundo Antonietta, De Meo Lina.

SETTORE GIOVANI: Salcuni Raffaella, Notarangelo Maria, Rocchetti Alessandro, Di Sabato Raffaele, Bollino Paolo, Valente Silvia, Rinaldi Pasquina.

RESPONSABILI DEI RAGAZZI: Leone Matteo, Cristino Apollonia, Notarangelo Rosa, Totaro Filomena.

Impagnatiello Michele

PASQUA: - SURREXIT -

E' Risorto! Un patetico suono di campane si percuote lontano, oltre i monti, le valli, le pianure ed i mari, come inno di vittoria.

E' il Figlio di Dio, che redimito di gloria immortale s'invola vincitore della morte in grembo al Padre.

E' un grido di gioia, un applauso di trionfo: "Gesù è risorto", che prorompe da ogni petto, che s'ode su ogni labbro, rimbomba in ogni lido.

"Dalle Alpi alle Piramidi - Dal Manzanarre al Reno - Scoppia da Scilla al Tanai - Da l'uno all'altro mar."

E' Pasqua! E' tornata con la nuova primavera in una festa di colori e di profumi di rose e viole. Ovunque regna un novello ardore e si ridesta un fremito arcano...

E' Risorto Gesù: Egli è luce, vita, amore, speranza del presente e dell'avvenire. Regna nei cuori con la volontà, la ragione e con l'amore, che è il più puro che si possa concepire, il più veritiero che redime e che salva. Sarà con noi fino alla consumazione dei secoli e si manifesta con tanta tenerezza nel suo Tabernacolo.

La Pasqua è perenne e la Chiesa la canta, nel suo strepitoso avvenimento, da venti secoli, con i suoi sacri riti, che infiorano l'anima di pura e santa gioia.

Gioia ineffabile fu quella che invase Maria Maddalena, allorché cadde ai piedi del Divino Risorto, ansiosa di baciare i suoi piedi. Sii tu, le disse Gesù, la Santa Annunziata di tale sommo Mistero.

E questo Mistero della Resurrezione di Cristo è il più glorioso nel mondo cristiano ed il più consolante. Esso ci porge le più dolci e rosee speranze della nostra resurrezione morale ancor più quella del mondo sconvolto ed inquieto, avvolto nel buio profondo di tante sventure!...

CHRISTUS, HERI, HODIE, IPSE ET IN SAECULA!

E' Pasqua! Apriamo noi tutti, fiduciosi in Dio, i nostri cuori alla gioia, alla novella vita, al fraterno cristiano amore...

Dott. Federico Scarabino



IL MIRACOLO DELLA SOLIDARIETA'

Tutto é possibile quando il cuore dell'uomo batte d'amore per Dio e per i fratelli.

Eravamo nella impossibilit  di accogliere, per il tempo stabilito, un numero consistente di Ospiti nella "Casa di Riposo", a causa della grande mole di lavoro e dell'esiguo numero del personale a disposizione.

La Provvidenza ci   venuta in aiuto servendosi dell'Opera di Don Matteo D'Acerno, Sacerdote sempre attento alle necessit  dei fratelli e pronto a soccorrere chi   nel bisogno. Egli ha sensibilizzato al problema un gruppo di Parrocchiani, che generosamente hanno dedicato tempo ed energie alla sistemazione degli ambienti offrendo, inoltre, la possibilit  di una giornata settimanale di riposo al personale addetto ai lavori.

Grazie anche agli Uomini, Mimino Prencipe, Leonardo La Torre, Matteo e Filippo, per il grande aiuto da loro offerto.

Un grazie grande va a Peppino Di Padova, che con grande amore e dedizione ha impegnato le sue giornate e ore di riposo ai vari e grandi lavori di Muratura, Falegnameria, Elettricit , Idraulica, e tutto ci  che nella casa occorreva per renderla comoda e bella, come tutt'ora sta facendo.

Sentiamo, perci , il bisogno di ringraziare di cuore, anche dalle righe di questo giornale, Don Matteo e le volontarie che hanno dimostrato grande senso di solidariet  e altruismo, facendosi strumento dell'amore di Dio per i fratelli. Grazie anche a coloro che indirettamente hanno collaborato.

Il nostro grazie   solo una parola, che nasce dal cuore, ma il grazie pi  bello e grande lo dir  loro Ges , che non si lascia mai vincere in generosit .

Con Affetto, Nel Sangue Di Cristo,

SUOR CONCETTA E COMUNITA'

VITA DELLA COMUNITA'



Riflessioni e divagazioni

a cura di Ernesto Scarabino



Oggi, Domenica delle Palme, inizia per tutti noi quella "Settimana Maggiore", la più importante dell'anno liturgico, che ricorda così da vicino e particolarmente i misteri della nostra salvezza.

"Per salvare lo schiavo, hai sacrificato il Figlio!" Misericordia infinita del Padre che le funzioni liturgiche del triduo pasquale mettono ancor più in evidenza ed alle quali siamo chiamati a partecipare attivamente e con quell'intima commozione che, se non genera frutti concreti, è effettivamente vuota e nostalgica rievocazione.

Era una sera di primavera quando Gesù, personaggio sconosciuto e carismatico, tanto amato dal popolo quanto odiato dalla casta sacerdotale, che si considerava depositaria di una immobile ed inamovibile dottrina, si fermò a mangiare la sua ultima Pasqua con i discepoli.

Immoto il tempo... nemmeno la brezza primaverile tra gli

ulivi del Getsemani!...

Stupiti i rozzi apostoli che tra entusiasmi e tentennamenti lo avevano seguito fino a Gerusalemme...

Giuda, il tredicesimo, era già uscito dal cenacolo e si preparava a tradirlo. Personaggio scomodo e spregevole quello del tredicesimo commensale! Ma chi conosce le profondità dei pensieri e dei progetti di Dio?... Molti adombrano l'ipotesi di una eroica predestinazione di Giuda al ruolo di traditore. "Questo è il mio corpo...questo è il mio sangue!" In un boccone di pane ed in un sorso di vino si materializzava l'Eucaristia! "Io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli!" La preghiera e l'agonia dell'orto degli ulivi sono poi il capolavoro dell'insegnamento dell'uomo-Dio agli sfiduciati di tutti i tempi.

"Guardate-sembra dirci quell'essere umano prostrato ed abbattuto sotto le argentee fronde del Getsemani- che io...proprio io ...il figlio di Dio, ho patito come voi le ansie, i dubbi, l'amarrezza del sentirmi tradito ed abbandonato da Dio e dagli amici!" Se è una bestemmia quella di proclamarsi abbandonati da Dio nei momenti di maggior sconforto, Gesù stesso l'ha profferita per primo: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Nell'orto degli ulivi e poi sul Golgota!...

Il resto è troppo conosciuto perché ve lo rammenti: il bacio del tradimento, gli iniqui processi sommari, il grido ondeggiante della piazza, i tentennamenti vigliacchi di Pilato, la salita al Calvario, la crocifissione, la morte, la sepoltura. "Se il chicco di frumento non muore nella terra, non porta i suoi frutti!"

L'attesa attorno al sepolcro (per noi che abbiamo la fortuna di conoscere già cosa sia successo in quella notte di fulgor...

re) si tramuta nella gioia trepida di Maria che corre a dare l'annuncio agli apostoli annichiliti: "Resurrexit!"

E' risorto, si! Sappiatelo voi sfiduciati, perseguitati, intimoriti, voi che tante volte avete gridato con l'angoscia nel cuore: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Resurrexit! Quanti lutti e disgrazie gettano ogni giorno le famiglie e le intere città e nazioni nella disperazione. Resurrexit! Quanti di noi hanno visto naufragare sogni, entusiasmi, voglia di agire? Resurrexit!

E la primavera torna a risplendere nel suo fulgore. Sblocciano i mandorli odorosi e le viole. Trionfa il simbolo pasquale dell'uovo che si sbriciola sotto la forza della nuova vita che nasce. Tanto opportunamente premesso non mi sembra assolutamente fuori luogo rivolgere un pensiero commosso anche a quelle che Giovanni Tancredi (Folklore Garganico pag.23) chiama "le vergini purezze dei primi anni", al ricordo, cioè, dell'infanzia e della gioventù, quando seguivamo i nostri genitori in tutti i riti della Settimana Santa. Eravamo giovani ma, pur nel nostro goliardico apparente disinteresse, sentivamo che quelli ai quali partecipavamo erano i misteri più importanti della nostra fede ed avvertivamo in maniera molto consapevole che in quei momenti ci riannodavamo al filo della storia della nostra famiglia, del nostro paese, delle tante Chiese di Monte Sant'Angelo. Mai, neppure per un istante, abbiamo pensato che quei riti così speciali fossero pura esteriorità o fede di facciata. Quel patrimonio ci resta - grazie a Dio - e, proprio per l'emozione sincera di ritrovarlo riusciamo a vivere ed a capire quanto sia importante per noi ciò che si celebra nella Settimana Santa. Siamo capaci di trasmettere tutto ciò agli uomini del domani?...

Mercoledì 12 Aprile alle ore 17.00, nella Cattedrale di Manfredonia si celebrerà la Messa della Benedizione Solenne degli Olii Santi.

E' raccomandabile a chi può la presenza in questa solenne concelebrazione di tutti i sacerdoti della Diocesi.

Giovedì 13 Aprile

Ore 9.00 - Recita delle lodi in Parrocchia.

Ore 17.00- Accoglienza degli Olii Santi - Messa Vespertina "In Coena Domini". Lavanda dei piedi - Solenne esposizione dell'Eucarestia

Ore 22.00- Ora di adorazione comunitaria.

Venerdì Santo 14 Aprile

Ore 8.00 - Recita delle lodi.

Ore 8.30 - Adorazione T.O.F.

Ore 9.30 - Adorazione delle donne di A.C.

Ore 10.30- Adorazione dei ragazzi delle scuole elementari e medie.

Ore 11.30- Adorazione dei giovani e giovanissimi

Ore 16.00- Azione Liturgica "in morte del Signore" con la lettura del racconto della Passione fatto da Giovanni e la solenne adorazione della Croce.

Sabato Santo 15 Aprile

Ore 9.00 - Recita delle lodi.

Ore 22.30- Veglia Pasquale della Risurrezione.

Domenica 16 Aprile SS. Messa ore 9.30 (Chiesa dei Cappuccini); ore 11.00; ore 19.00.

Lunedì 17 Aprile - Ore 11.00 come da secolare tradizione, S.Messa al Santuario campestre della Madonna degli Angeli.

~ ~ ~

Martedì 18 Aprile l'allegria brigata dei ragazzi di A.C.R. si metterà in viaggio per Vieste dove si darà vita all'ormai tradizionalissimo, movimentatissimo ed efficacissimo

19° RALLY DELLA PACE. Auguriamo loro di divertirsi nella rinomata città "Perla del Gargano". Vedete. Il guaio serio per i nostri ragazzi è proprio questo: L'ambiente di Monte S. Angelo è sostanzialmente ancora sano e, se si hanno alle spalle due buoni angeli custodi (cioè due genitori che sorvegliano discretamente le loro amicizie ed i loro luoghi di frequentazione, intervenendo subito decisamente non appena si nota "qualcosa che non va"), si hanno buone probabilità di non incontrare i tanti lupi cattivi che pullulano magari anche sotto gli alberi del nostro Belvedere.

Il rovescio della medaglia è, però, rappresentato dal fatto di non avere nessuna possibilità di accesso a molti posti di lavoro ed a quelle carriere che, specie al Nord, fanno spesso la fortuna di qualcuno. Un esempio molto banale: c'è un ragazzo portato per il calcio.

Se abita a Milano, basta che lo si iscriva alle squadre giovanili dell'Inter o del Milan e, se ha talento (frase fatta e mutuata dal Vangelo), approderà senz'altro alla squadra maggiore dove lo aspettano soldi e gloria. Ma ai nostri ragazzi chi pensa?... Fu davvero un buon affare l'annessione ad uno stato regionale così diverso e lontano dal nostro?

#

Il 25 Aprile (Martedì), una delle poche feste civili superstiti dopo che è stata "fatta fuori" persino il 2 Giugno (fondazione della Repubblica Italiana), la Parrocchia prevede di organizzare una giornata di riposo e distensione "comuni-

taria" al Bosco Quarto". E' un avviso ed un invito.

\$ \$ \$

Il 30 Aprile (Domenica) è la giornata dell'Università Cattolica.

@ @ @

Domenica 7 Maggio (4^a di Pasqua) cade la XXXII Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni. A questo proposito voglio solo brevemente osservare che oggi - è notorio - i sacerdoti, i religiosi e le religiose sono sensibilmente diminuiti. Non voglio addentrarmi nell'analisi del fenomeno. Mi dico solo molto preoccupato per quei grandi monumenti di fede e di arte che sono le nostre Chiese. Talune, legate a devozioni molto sentite, racchiudono le sepolture di religiosi e fedeli di tante generazioni. Che ne faremo? Per la loro conformazione architettonica e la dignità del sacro non potrebbero che continuare ad essere chiese chiuse (e man mano abbondante) o sporadicamente ospitare iniziative culturali in un paese dagli ambiti ristrettissimi come il nostro dove ne nascono troppe o troppo poche valide e durature (a seconda dei punti di vista). E allora? E' facile coniugare il verbo "eliminare". La "demoniaca" desolazione di Pulsano non ci insegna proprio niente?...

? ? ?

Lunedì 8 Maggio è la Vera festa di S.Michele di Monte Sant'Angelo : festa della prima apparizione, del miracolo del Toro.

Oggi che le conclamate e mai avvenute grandi celebrazioni centenarie si sono esaurite resta nei montanari ancora una volta l'amaro in bocca di sapore secolare.

Circolano in paese voci su arrivi stabili di sacerdoti di

altre nazioni e rilanci del celebre Santuario (il celebre si riferisce esclusivamente alla Storia molto antica). Speriamo! Speriamo ancora!

Lo stesso giorno si reciterà, nell'ora di mezzodi, la Supplica alla Madonna di Pompei. E il pensiero vola alle tradizioni della nostra Parrocchia. E' inevitabile il ricordo dell'Arciprete don Filippo Ungaro e di don Michele Gentile che raccomando entrambi alla comune preghiera.

Voglio pure rammentarvi che il Parroco, dopo Pasqua, inizierà la tradizionale benedizione delle Case. L'itinerario sarà comunicato durante le Funzioni della Parrocchia. A me preme sottolineare l'importanza di questo appuntamento per chi vuole colloquiare, esporre qualcosa, magari farsi conoscere ancora dal Sacerdote inviato dall'Arcivescovo a reggere la Parrocchia di S.Maria Maggiore alcuni anni or sono.

<< <<>> >>

Lunedì 1° Maggio inizierà il Mese dedicato a Maria.

Nelle nostre case e nelle nostre Chiese - grazie a Dio - fiorisce giornalmente ancora il fiore profumato dell'amore e della devozione alla mamma Celeste.

Mamma! E quale parola più dolce?...

Vorrei approfittare ancora della vostra pazienza per dirvi a proposito che sono profondamente commosso ma anche un po' preoccupato per questo fenomeno che si sta diffondendo delle Madonnine che lacrimano sangue.

Escluso ovviamente il dolo (data la diversità di luoghi e circostanze) e che solo un "razionalismo" gretto e prevenuto può ipotizzare e, pur sapendo bene che il nostro Credo si deve basare sulla Parola Eterna e noi sui cosiddetti miracoli, io mi chiedo come tutti voi: "Non ci vuole forse la

Madonna dire che nel mondo troppo sangue e troppe lacrime dilaniano l'umanità?

Non potrebbero essere ancora materni e pressanti ammonimenti dopo quelli delle ultime apparizioni riconosciute dalla Chiesa?

E la nuova enciclica del Papa "EVANGELIUM VITAE" non dice con le parole umane del Vicario di Cristo in terra ciò che la Mamma Celeste ci vuole mettere ancora una volta sotto gli occhi con questi "segni"?...

L'occasione è stata colta al volo anche dai fratelli Evangelici che, con le solite esattissime citazioni della Bibbia si scagliano contro la nostra presunta "idolatria delle immagini".

Una lettera del 29 Marzo, pubblicata sulla Gazzetta del Mezzogiorno, scomoda antichi concili e relativi documenti per ricordarci che statue ed icone non sono altro che pezzi di legno. Che grande sforzo! Io vorrei vedere se costoro non hanno in casa una fotografia (che è solo un pezzo di carta) per ricordare, per risvegliare ai sensi l'immagine di una persona amata. S. Bernardo (vissuto prima di Lutero), passando davanti ad una piccola Madonna, soleva mormorare ogni giorno: "Buon giorno, mamma".

"Buon giorno, Bernardo!" La piccola statuina replicava al grande innamorato di Maria.

"Fantasie", mi replicava un collega "libero pensatore" che si vanta di avere i piedi per terra. - Fantasie - aggiungo io - simili a quelle dei soldati trovati morti mentre stringevano al petto la foto dei figli, della moglie o della mamma o che si immolavano per salvare un pezzo di panno: la bandiera! Anche a Fatima e a Lourdes Maria avrebbe potuto parlare al

cuore di Bernardetta e dei tre pastorelli senza assumere le
sembianze di una bella Signora!

Sul tavolo della mia scrivania ho una figurina della Madonna
dall'aspetto dolcissimo, con le mani aperte, coronata con
diadema e dodici stelle. Così apparve in una Chiesa romana al
ricco ebreo Ratisbonne e lo convertì senza che egli sapesse
chi fosse.

"Per forza - osservo - l'hai conquistato! Sei tanto bella!...

Battesimi

Rinata nell'Acqua e nello Spirito è diventata figlia di Dio

Grazia Marziliano

Ai genitori, familiari e padrini, a Michele e a Lina nonni
per la prima volta nella loro vita, segno di felice
continuità nella fede, gli auguri più belli che Grazia possa
conservare sempre alta e fragrante la dignità di cristiana.

Defunti

Si sono addormentati nella speranza della Risurrezione

Antonia Gentile - Maria Carmela Granatiero - Marianna Cota.

Noi cristiani, pur nell'umano dolore, sappiamo che vivono
nella luce del Risorto e così continuiamo a sentirli con noi
nella Comunione dei Santi.

~ . ~ . ~

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù. E' l'affettuoso augurio che faccio
ai miei "venticinque" affezionati lettori ad a tutta la no-
stra Comunità con particolare riguardo per il parroco don
Matteo. Ricordatevi- se potete- di un pensiero, un augurio, un
gesto gentile, una visita ai vecchi, a chi è solo o ammalato, a
chi soffre nel corpo e nello Spirito. Sarà il modo migliore
per festeggiare la Pasqua.

